



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E DI ORGANIZZAZIONE (P.I.A.O.)

TRIENNIO 2025 – 2027

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

REDAZIONE IN MODALITA' SEMPLIFICATA

Approvato con Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 01 del 23/01/2025

PREMESSA

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) è stato introdotto all'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021, *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”*, il cosiddetto “Decreto Reclutamento” convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113 ed ha come obiettivo principale quello di integrare i vari aspetti di programmazione, di gestione e di organizzazione di ogni Ente garantendo una semplificazione, una maggiore qualità dei procedimenti, oltre che una sempre più auspicabile trasparenza nei servizi rivolti ai cittadini ed alle imprese.

Il PIAO, ai sensi dell'art. 1, c. 1 del citato DPR n. 81/2022, assorbe i Piani che gli Enti erano tenuti a redigere e nello specifico:

- ✓ il *“Piano dei fabbisogni”* di cui all'art. 6, commi 1, 4 e 6 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- ✓ il *“Piano delle azioni concrete”* di cui agli articoli 60-bis e 60-ter, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165;
- ✓ il *“Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche”* che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007 n. 244;
- ✓ il *“Piano della performance”* di cui all'art. 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150;
- ✓ il *“Piano di prevenzione della corruzione”* di cui all'art. 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- ✓ il *“Piano organizzativo del lavoro agile”* di cui all'art. 14, c. 1, della legge 7 agosto 2015 n. 124;
- ✓ il *“Piano delle azioni positive”* di cui all'art. 48, c. 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198.

Il PIAO, assume, inoltre, una forte valenza comunicativa verso l'esterno. La sua pubblicazione, infatti, è prevista sia nel sito istituzionale dell'Ente, che nella sezione “Portale PIAO” della pagina web del “Dipartimento della funzione pubblica” divenendo uno strumento di facile consultazione.

Ai sensi l'art. 6, c. 1 del Decreto Legge n. 80/2021, dell'art. 7, c. 1 e dell'art. 11 del Decreto Interministeriale del 30/06/2022 il Piano integrato di attività e organizzazione è adottato entro il 31 gennaio dall'Organo di indirizzo politico, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data.

Ai sensi dell'art. 6, c. 6 del Decreto Legge n. 80/2021, dell'art. 1, c. 3 del D.P.R. n. 81/2022 e dell'art. 6 del D.M. 24/06/2022, inoltre, il presente PIAO viene predisposto in modalità semplificata avendo questo Ente una dotazione organica con meno di cinquanta dipendenti.

SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE	Consorzio Le Valli
INDIRIZZO	Loc. Crosaron di Villabella, 18 37047 San Bonifacio (VR)
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	92003000236 – 02826280238
EMAIL	info@levalli.vr.it
PEC	levalli@postecert.it
TELEFONO	0456102928
SITO WEB ISTITUZIONALE	https://www.levalli.vr.it/
CODICE IPA	clv
PRESIDENTE pro-tempore	Prof. Giampaolo Provoli
N. DIPENDENTI AL 31/12/2024	2

Con delibera del Consiglio Regionale n. 261 del 24 Ottobre 1986 ed ai sensi della Legge Regionale 1° Settembre 1972, n. 12 e del TULCP 3 Marzo 1934, n. 383, è stato costituito il “CONSORZIO PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DELLA FOGNATURA E RELATIVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE TRA I COMUNI DI SAN BONIFACIO, CAZZANO DI TRAMIGNA, MONTECCHIA DI CROSARA, MONTEFORTE D’ALPONE, RONCÀ, SAN GIOVANNI ILARIONE E SOAVE”.

Successivamente, con l’adeguamento della Convenzione e dello Statuto alle disposizioni dettate dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al Consorzio è stata attribuita la nuova denominazione “CONSORZIO LE VALLI”.

Attualmente il Consorzio Le Valli si occupa della gestione di due impianti fotovoltaici a terra fissi realizzati nell’anno 2012 in Località Calvarina di Montecchia di Crosara (VR).

Dal 2015 inoltre, con la sottoscrizione della Convenzione per la Costituzione della Centrale Unica di Committenza (CUC), cura per i Comuni aderenti le procedure di gara dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture dei Comuni consorziati di Cazzano di Tramigna, Monteforte d’Alpone, Montecchia di Crosara, San Bonifacio, Soave e Roncà.

Nel corso dell’anno 2023 la Centrale Unica di Committenza è stata estesa anche a Comuni, Enti, società a partecipazione pubblica e a tutti i soggetti che sono tenuti all’applicazione del codice dei contratti non appartenenti al Consorzio Le Valli a seguito della quale hanno aderito il Comune di Vigasio, il Comune di Cerea, il Comune di Buttapietra, la società Unicoge Srl, la Fondazione Don Mozzatti d’Aprili, il Comune di Lavagno, il Comune di Zevio, il Comune di Castel d’Azzano, la società Supermercati Tosano Cerea Srl e la società BTB Srl.

Il Consorzio Le Valli detiene, inoltre, la partecipazione diretta con la quota pari al 51% nella società Valliflor Srl, la quale svolge attività inerente ai servizi pubblici locali in materia ambientale e si occupa, di fatto, della gestione di un impianto di lavorazione di rifiuti, attraverso la produzione di compost, in particolare della raccolta di verde, ramaglie, fanghi dei depuratori biologici certificati, e con la quota pari al 2,11% nella società Acque Veronesi s.c. a r.l., soggetto gestore del sistema idrico integrato e dell’intera rete del sistema di fognatura e depurazione dei Comuni consorziati. Detiene, altresì, la partecipazione indiretta con la quota pari al 0,29%, in quanto posseduta direttamente dalla società Acque Veronesi s.c. a r.l., nella società Viveracqua s.c. a r.l., la quale ha per oggetto l’istituzione di una organizzazione comune fra i soci gestori del servizio idrico integrato

per lo svolgimento e la regolamentazione di determinate fasi delle attività d'impresa dei soci stessi.

Dall'anno 2020 detiene, infine, con la quota pari allo 0,50%, la partecipazione diretta nella società Pasubio Tecnologia Srl, la quale ha per oggetto la gestione dei servizi pubblici strumentali informatici.

SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sezione 2.1 – Valore pubblico

Sezione non prevista in quanto l'Ente ha meno di 50 dipendenti.

Sezione 2.2 – Performance

La presente sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs. n. 150/2009.

Premesso che con Verbale di deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 05 del 19/12/2024 è stato approvato il Bilancio di Previsione anno 2025, il quale prevede le risorse finanziarie - i conti di entrata e di spesa - e, attraverso la relazione del Presidente, gli obiettivi che questo Consorzio intende perseguire, la presente sottosezione assegna, a ciascuna area, il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2025 come segue: Piano degli Obiettivi ed assegnazione risorse finanziarie anno 2025.

PIANO DEGLI OBIETTIVI ANNO 2025

OBIETTIVI STRATEGICI che coinvolgono l'intera struttura dell'Ente

OBIETTIVO	TEMPO DI ESECUZIONE
Attuazione piano anticorruzione e trasparenza	entro il 31/12/2025
Centrale di Committenza	entro il 31/12/2025

AREA TECNICA E MANUTENTIVA

Responsabile: Geom. Carla Corradini

ATTIVITÀ	OBIETTIVO	INDICATORE	PUNTEGGIO
MANUTENZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	Controllo periodico del corretto funzionamento.	Almeno n. 5 controlli mensili.	10
MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Gestione annuale delle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei beni consortili e degli eventuali danni con recupero delle spese dalle compagnie assicurative.	Produzione energia elettrica non inferiore al 25% dell'anno precedente.	10
RSPP	Organizzazione annuale del servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'Ente.	Assenza di rilievi da parte degli organi competenti.	5
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA	Affidamento delle procedure in tempi celeri.	Inizio procedura di affidamento entro 15 giorni dalla ricezione della determina a contrarre e affidamento entro 10	40

		giorni dal termine massimo previsto dalla Legge.	
PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Attuazione delle misure previste dal piano adottato.	Assenza di rilievi da parte degli organi competenti.	20
ADEMPIMENTI PRIVACY	Continuo adempimento rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.	Assenza di rilievi da parte dell'organo competente.	5
PAGAMENTO FATTURE	Pagamento fattura entro il termine di 30 giorni.	Assenza solleciti di pagamento.	10

RISORSE FINANZIARIE

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA	
<i>Servizi Centrale di Committenza</i>	€ 16.660,00
<i>Prestazioni lavoro occasionale</i>	€ 3.000,00
MANUTENZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI E PATRIMONIO	
<i>Canoni di manutenzione</i>	€ 33.000,00
<i>Spese manutenzione beni propri</i>	
<i>Spese manutenzione beni di terzi</i>	
<i>Spese manutenzione impianti fotovoltaici</i>	
<i>Altri costi servizi fotovoltaici</i>	€ 4.300,00
<i>Altri costi per servizi</i>	€ 46.030,00
<i>Canoni software</i>	€ 9.000,00
<i>Altri oneri di gestione</i>	€ 2.000,00
<i>Spese vigilanza impianto fotovoltaico</i>	€ 4.260,00
RSPP E FORMAZIONE DIPENDENTI	
<i>Spese formazione dipendenti</i>	€ 35.000,00
<i>Abbonamento e acquisto giornali e riviste</i>	€ 1.000,00
GESTIONE UTENZE	
<i>Utenze energie</i>	€ 17.000,00
<i>Utenze energie fotovoltaico 1</i>	
<i>Utenze energie fotovoltaico 2</i>	
<i>Spese riscaldamento</i>	€ 1.000,00
<i>Utenze acqua</i>	
<i>Spese telefoniche</i>	€ 2.600,00
<i>Spese di pulizia</i>	€ 4.200,00
<i>Locazioni passive altri beni</i>	€ 200,00
<i>Altre spese per godimento beni di terzi</i>	€ 1.140,00
<i>Contributi associativi</i>	€ 500,00

AREA RAGIONERIA SEGRETERIA

Responsabile: Dott. Massimo Di Marco

ATTIVITÀ	OBIETTIVO	INDICATORE	PUNTEGGIO
REDAZIONE VERBALI DI DELIBERAZIONE C.D.A. E A.C.	Pubblicazione Verbali di deliberazione del CdA e dell'Assemblea entro 10 giorni dalla data della seduta.	Assenza di rilievi da parte degli organi competenti.	5
BILANCIO DI PREVISIONE 2026 E PLURIENNALE 2026-2027-2028	Predisposizione fascicolo di Bilancio di Previsione entro 15 giorni dal termine massimo previsto dalla Legge.	Approvazione da parte dell'Assemblea Consortile entro il 31/12/2025.	20
BILANCIO D'ESERCIZIO 2024	Predisposizione fascicolo di Bilancio di d'Esercizio entro 15 giorni dal termine massimo previsto dalla Legge.	Approvazione da parte dell'Assemblea Consortile entro il 30/04/2025.	20
PAGAMENTO FATTURE	Pagamento fattura entro il termine di 30 giorni.	Assenza solleciti di pagamento.	10
PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Attuazione delle misure previste dal piano adottato.	Assenza di rilievi da parte degli organi competenti.	20
ADEMPIMENTI PRIVACY	Continuo adempimento rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.	Assenza di rilievi da parte dell'organo competente.	5
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Promozione e monitoraggio formazione dei dipendenti in base alla programmazione contenuta nel P.I.A.O.	Raggiungimento 40 ore formazione da parte di ciascun dipendente.	10
CENTRALE DI COMMITTENZA	Supporto alla Centrale di Committenza	N. di Convenzioni sottoscritte e di pratiche istruite	10

RISORSE FINANZIARIE

COMPENSI PROFESSIONALI	
<i>Compensi professionali</i>	€ 22.120,00
ALTRI COSTI PER SERVIZI	
<i>Altri costi per servizi</i>	€ 6.000,00
PREMI ASSICURATIVI	
<i>Premi assicurativi</i>	€ 21.000,00
PUBBLICITA' E PROMOZIONI	
<i>Pubblicità e promozioni</i>	€ 13.500,00
IMPOSTE E TASSE	
<i>IMU</i>	€ 15.000,00
<i>Tasse concessioni governative e vidimazioni</i>	€ 550,00
<i>Bollo mezzi di trasporto</i>	€ 50,00
<i>Altre tasse</i>	€ 800,00

<i>Valori bollati/marche da bollo</i>	€ 50,00
COSTI PER IL PERSONALE	
<i>Mensa dipendenti</i>	€ 1.625,00
<i>Costi per il personale</i>	€ 156.195,68
<i>Formazione dipendenti</i>	€ 5.000,00
AFFITTI PASSIVI	
<i>Locazioni passive immobili</i>	€ 6.228,00
<i>Spese condominiali immobilizzazioni di terzi</i>	€ 1.200,00
<i>Canoni software</i>	€ 298,00

Sezione 2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza

La presente sottosezione è predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) nominato con Decreto del Presidente prot. n. 0442/2023 del 10/03/2023 ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D.M. del 24/06/2022 e sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC in particolare con il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17/01/2023 e l'Aggiornamento 2023 al PNA 2022 approvato con Delibera n. 605 del 19/12/2023.

In data 18/01/2024 n. reg. 4 è stata pubblicato l'avviso di partecipazione pubblica per l'aggiornamento della sezione 2 "VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE" - sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026. Entro la data del 28/01/2024 da parte dei soggetti interessati non è pervenuto alcun contributo propositivo.

La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c), n. 3 del D.M. del 24/06/2022, questo Ente procede, per la mappatura dei processi, a considerare quali aree di rischio corruttivo quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;

- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Sezione 2.3.1 – Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno rappresenta una fase indispensabile del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economico-imprenditoriali e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

Il Consorzio Le Valli è costituito da n. 7 Comuni della provincia di Verona: San Bonifacio, Monteforte d'Alpone, Soave, San Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, Roncà e Cazzano di Tramigna.

Le attività produttive presenti nel territorio sono estremamente diversificate, sia in termini quantitativi che qualitativi, con piccole e medie imprese operanti prevalentemente nell'industria, nel commercio e nei servizi. Anche il settore turistico riveste un importante ruolo.

Dalla Relazione semestrale al Parlamento relativa all'attività svolta dalla Direzione Investigativa Antimafia si evince che la regione del Veneto, trovandosi in un punto economicamente strategico grazie alla posizione geografica, risulta già da tempo appetibile per le associazioni mafiose.

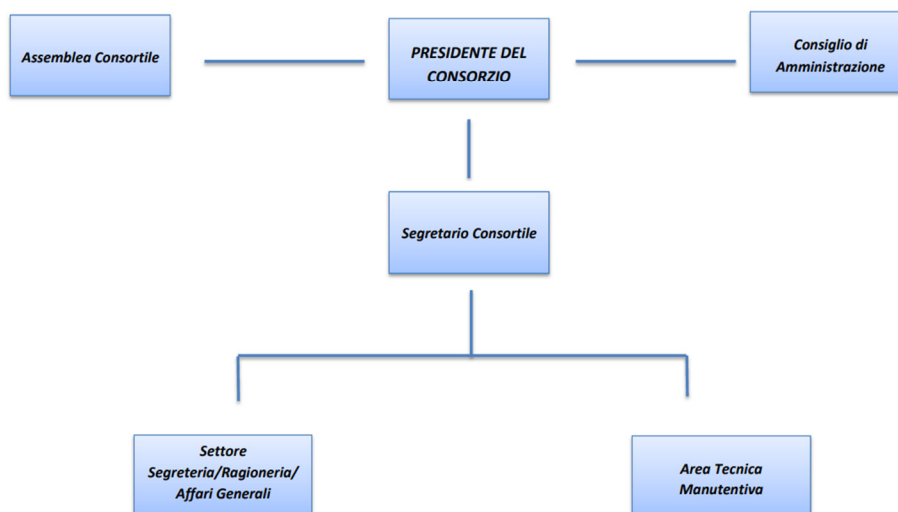
Il Procuratore Capo della Procura Distrettuale Antimafia di Venezia, Bruno Cherchi, ha dichiarato, infatti, che “ormai in Veneto c'è una presenza radicata della criminalità organizzata che permea, da tempo, ogni settore imprenditoriale senza distinzione di settori merceologici. Abbiamo elementi per rilevare che soggetti riconducibili alla criminalità organizzata sono presenti praticamente ovunque, dall'edilizia allo smaltimento di rifiuti, alle attività imprenditoriali più complesse e organizzate. ...”. Occorre, pertanto, prestare particolare attenzione per la prevenzione di probabili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata avendo un bacino di interessi economici importanti connotati da un ricchezza territoriale destinataria di ingenti fondi in grado di polarizzare investimenti sia statali, sia esteri.

Essendo questo Ente Centrale Unica di Committenza per i Comuni aderenti, il 24/05/2023 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza al fine di prevenire e reprimere eventuali condotte lesive degli interessi pubblici nell'ambito degli affidamenti PNRR.

L'ANAC ha reso disponibile, inoltre, il progetto “[misurazione del rischio corruzione](#)”: un insieme di indicatori in grado di misurare il rischio di corruzione nei territori utili per sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità e promuovere la trasparenza nell'azione della Pubblica Amministrazione.

Sezione 2.3.2 – Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dell'Ente risulta così composta:



In particolare, al 31/12/2024, questo Consorzio ha n. 2 dipendenti in servizio:

- Segretario Consortile - Responsabile Amministrativo
- Responsabile Tecnico appartenente all'Area dei Funzionari ed EQ ex cat. D

Di seguito sono elencati i soggetti coinvolti nella gestione del rischio:

❖ **Organi di indirizzo politico:**

Assemblea Consortile la quale determina gli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione e ne controlla l'attività.

Consiglio di Amministrazione il quale definisce le strategie di prevenzione della corruzione e ha un ruolo essenziale nella creazione di un contesto istituzionale che abbia come obiettivo la diffusione della cultura della prevenzione nell'organizzazione.

- ❖ **Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)** il quale ha funzioni di coordinamento, impulso, decisionali, di ispezione e verifica e si relaziona con i soggetti interni coinvolti nell'attività di prevenzione.

- ❖ **Responsabile della Centrale Unica di Committenza** il quale ha la responsabilità degli atti e delle procedure di gara.

- ❖ **I dipendenti** i quali collaborano, in base alle proprie competenze, all'elaborazione, al reperimento, alla trasmissione e alla pubblicazione di dati, documenti, informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria. Inoltre, osservano le disposizioni del Codice di comportamento; segnalano casi personali di potenziale conflitto di interessi e di illecito sui luoghi di lavoro avvalendosi, anche, della procedura presente sul sito dell'ANAC dedicata al Whistleblowing; partecipano alla formazione generale e specifica in materia.

- ❖ **Stakeholders** i quali vengono coinvolti, tramite differenti forme di consultazione, quali portatori di un interesse specifico e dunque interessati al buon andamento dell'Ente.

- ❖ **Revisore Unico dei Conti** il quale ha funzioni di controllo sulla gestione amministrativa e finanziaria dell'Ente.

Sezione 2.3.3 – Mappatura dei processi

Come evidenziato in premessa, dei 5 processi ritenuti a maggiori rischio corruttivo vengono mappati 3 processi: contratti pubblici, concorsi e prove selettive e gli ulteriori processi ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

La mappatura dei processi permette di individuare le criticità che, in ragione della natura e della peculiarità dell'attività, espongono l'Ente a rischi corruttivi ed è stata effettuata con il coinvolgimento dei Responsabili e dei dipendenti.

La mappatura dei processi si articola in tre sezioni:

- Individuazione processi/attività;
- Identificazione, analisi e valutazione del rischio;
- Trattamento del rischio.

AUTORIZZAZIONE/CONCESSIONE

Tale area di rischio non viene mappata in quanto l'Ente non concede autorizzazioni/concessioni.

CONTRATTI PUBBLICI

Tale area di rischio risulta essere la più esposta in quanto il Consorzio Le Valli è Ente attuatore per la Centrale Unica di Committenza dei Comuni di Soave, Montecchia di Crosara, Cazzano di Tramigna, Monteforte d'Alpone, San Bonifacio e Roncà. Nel corso dell'anno 2023, inoltre, la Centrale Unica di Committenza è stata estesa anche a Comuni, Enti, società a partecipazione pubblica e a tutti i soggetti che sono tenuti all'applicazione del codice dei contratti non appartenenti al Consorzio Le Valli a seguito della quale hanno aderito il Comune di Vigasio, il Comune di Cerea, il Comune di Buttapietra, la società Unicoge Srl, la Fondazione Don Mozzatti d'Aprili, il Comune di Lavagno, il Comune di Zevio, il Comune di Castel d'Azzano, la società Supermercati Tosano Cerea Srl e la società BTB Srl.

La mappatura di questo processo è contenuta nell'**Allegato A.**

L'ANAC, inoltre, con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 ha approvato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 dedicandolo ai contratti pubblici alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. n. 36/2023.

Le misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza in materia di contratti pubblici sono, pertanto, contenute nell'**Allegato B.**

CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI E CONTRIBUTI

Tale area di rischio non viene mappata in quanto l'Ente non concede ed eroga sovvenzioni e contributi.

CONCORSI E PROVE SELETTIVE

La mappatura di questo processo è contenuta nell'**Allegato A.**

PROCESSI, INDIVIDUATI DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) E DAI RESPONSABILI DEGLI UFFICI, RITENUTI DI MAGGIORE RILIEVO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE A PROTEZIONE DEL VALORE PUBBLICO.

La mappatura di questo processo è contenuta nell'**Allegato A.**

Sezione 2.3.4 – Obblighi di trasparenza

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in attuazione dell'articolo 48, commi 2 e 3, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ha il compito di definire - sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale-AGID e l'ISTAT - modelli e schemi per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente.

L'Autorità ha esercitato le proprie competenze con la delibera n. 495 del 25 settembre 2024, con la quale:

- a) sono stati approvati e pubblicati tre schemi di pubblicazione;
- b) sono stati pubblicati altri dieci schemi di pubblicazione, non ancora definitivi;
- c) sono state emanate le istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di trasparenza.

I tre nuovi schemi riguardano:

- Articolo 4-bis – Utilizzo delle risorse pubbliche;
- Articolo 13 – Organizzazione;
- Articolo 31 – Controlli su attività e organizzazione.

I dieci schemi di pubblicazione, messi a disposizione delle amministrazioni anche se non definitivamente approvati a cui le amministrazioni pubbliche potranno aderire spontaneamente alla sperimentazione riguardano:

- Articolo 12 “Obblighi di pubblicazione concernenti atti di carattere normativo e amministrativo generale”;
- Articolo 20 “Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale”;
- Articolo 23 “Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi”;
- Articolo 26 “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati”;
- Articolo 27 “Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari”;
- Articolo 29 “Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi”;
- Articolo 32 “Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati”;

- Articolo 35 “Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati”;
- Articolo 36 “Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici”;
- Articolo 39 “Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio”;
- Articolo 42 “Obblighi di pubblicazione concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente”.

Per effettuare tale aggiornamento le Pubbliche Amministrazioni avranno un periodo transitorio di 12 mesi che scadranno nel mese di ottobre 2025.

Questo Ente adeguerà il proprio sistema non appena la software house metterà a disposizione l'aggiornamento, entro i termini comunque previsti, ottemperando, altresì, alle indicazioni contenute nella predetta delibera fra cui il meccanismo della “validazione”, la fase di “controllo”, la formazione in materia e l'approvazione del nuovo “Albero della trasparenza”.

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sezione 3.1 – Struttura organizzativa

Sezione 3.1.1 – Uffici

La struttura organizzativa dell'Ente è composta come segue:

- UFFICIO DI SEGRETERIA/RAGIONERIA
Personale coinvolto:
 - 1 Responsabile Amministrativo: Segretario Consortile
 - 1 Istruttore Amministrativo
 - 1 Istruttore Amministrativo in Convenzione 12 ore settimanali.
- UFFICIO TECNICO E CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
Personale coinvolto:
 - 1 Responsabile Tecnico;

Sezione 3.1.2 – Organi dell'Ente

Sono organi dell'Ente:

- l'Assemblea Consortile composta dai Sindaci dei Comuni aderenti al Consorzio;
- il Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e quattro consiglieri;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché Legale Rappresentante dell'Ente;
- il Segretario Consortile.
- il Revisore Unico dei Conti.

Sezione 3.2 – Organizzazione lavoro agile

In questa sottosezione viene precisato che l'istituto del lavoro a distanza, nelle forme del "lavoro agile" e del "lavoro da remoto" sono disciplinate dal Capo I e II del CCNL del comparto Funzioni Locali triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16/11/2022 pertanto, stante l'esiguo numero dei dipendenti che prestano servizio presso l'Ente e vista la Direttiva del 29/12/2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, le predette modalità di lavoro verranno appositamente attivate a seguito di richiesta da parte del dipendente in caso di situazioni di salute personali e familiari gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili e di accettazione da parte dell'Ente e verrà sottoscritto un "accordo individuale lavoro agile" con il dipendente richiedente che ne disciplina le modalità e le misure organizzative.

Nel caso in cui venga attivato il lavoro agile occorre che vengano rispettate le seguenti caratteristiche:

- lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non deve pregiudicare o ridurre in alcun modo la fruizione dei servizi a favore degli utenti;
- l'Ente deve dotarsi di una piattaforma digitale o di un cloud o, comunque, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- l'Ente deve adottare un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove presente;
- l'Ente deve fornire al personale dipendente apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Nel corso dell'anno precedente nessuno dei dipendenti in servizio ha usufruito del predetto istituto.

Sezione 3.3 – Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

Consistenza della Dotazione Organica e Personale in Servizio

La vigente dotazione organica dell'Ente risulta essere così determinata:

Unità di personale DIRIGENZIALE	1 – Segretario Consortile
Unità di personale AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1 – Responsabile Area Tecnica Manutentiva
Unità di personale AREA DEGLI ISTRUTTORI	1 – Istruttore Amministrativo

È attualmente in essere una Convenzione con il Comune di San Bonifacio per l'utilizzo congiunto di un dipendente appartenente all'area degli Istruttori per 12 ore settimanali fino al 31/12/2025.

Per il triennio 2025 - 2027 non si prevedono, ad oggi, cessazioni e nuove assunzioni di personale ne si prevede una diversa distribuzione del personale fra le Aree.

Sezione 3.4 – Formazione

L'Ente definisce, in questa sottosezione del PIAO, il Piano della formazione con l'obiettivo di offrire a tutto il personale eque opportunità di partecipazione.

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane sono un mezzo per garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e uno strumento strategico volto al miglioramento continuo dei processi interni, indispensabile per assicurare il buon andamento, l'efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

La formazione è, quindi, un processo complesso che risponde principalmente alle esigenze e funzioni di:

- valorizzazione del personale intesa anche come fattore di crescita e innovazione al fine di erogare servizi sempre più efficienti;
- miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane. Tra questi, i principali sono:

- il D.lgs. 165/2001, art. 1, comma 1, lettera c), che prevede la “migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”;
- gli artt. 54, 55 e 56 del CCNL 16/11/2022, i quali stabiliscono le linee guida generali in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il costante aggiornamento delle competenze professionali e tecniche e il suo ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione delle amministrazioni;

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13), che prevedono tra i vari adempimenti, (articolo 1: comma 5, lettera b; comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di ... formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall'ANAC, due livelli differenziati di formazione:
 - livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
 - livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione;
- l'art. 15, comma 5, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, in base a cui: “Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”;
- il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all'articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell'organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;
- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) di cui al D.Lgs. n. 82/2005 e successive modifiche, il quale prevede all'art. 13 la formazione informatica dei dipendenti pubblici. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, devono attuare politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive. Tali politiche formative sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;
- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro” il quale dispone all'art. 37 che: “Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a:
 - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
 - rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda;
 - adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro;
- il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della PA “Riformare la PA. Persone qualificate per qualificare il Paese” articolato in due ambiti di intervento: “PA 110 e lode” grazie al quale i dipendenti pubblici possono iscriversi a

- condizioni agevolate a corsi di laurea, master e corsi di specializzazione di interesse per le attività delle amministrazioni pubbliche e “Syllabus” per la formazione digitale;
- la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14/01/2025 denominata “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”;

I soggetti coinvolti nel processo di formazione sono i dipendenti dell’Ente e, relativamente alla contrattualistica pubblica e all’anticorruzione, i dipendenti di alcuni Comuni aderenti alla Centrale di committenza.

Verrà, inoltre, fornita l’opportuna formazione al personale neo assunto al fine di favorire l’inserimento e la conoscenza del contesto organizzativo dell’Ente nonché la conoscenza pratica per l’utilizzo degli strumenti operativi dedicati alla gestione dei processi, dei procedimenti e degli atti.

Ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio Dei Ministri, Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14/01/2025 ad oggetto “Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti”, a partire dall’anno 2025 dovrà essere assicurata la partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative formative in modo da garantire il conseguimento dell’obiettivo del numero di ore di formazione pro-capite annue, non inferiore a 40 ore, pari ad una settimana di formazione per anno sulle seguenti materie obbligatorie:

Attività di informazione e di comunicazione delle amministrazioni

Tema di riferimento	Obbligatorietà	Destinatari	Modalità di erogazione della formazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi di erogazione
Conoscere gli elementi essenziali per la progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi digitali	L. n. 150 del 2000	Tutti	Webinar	5	Syllabus	2025

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Tema di riferimento	Obbligatorietà	Destinatari	Modalità di erogazione della formazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi di erogazione
Formazione specifica	D.Lgs. n. 81 del 2008	1 personale neoassunto	in aula e/o a distanza	4	---	2025
Primo soccorso gruppo B-C		1 personale neoassunto	in aula e/o a distanza	12	---	2025
Prevenzione incendio rischio basso		1 personale neoassunto	in aula e/o a distanza	4	---	2025

Aggiornamento prevenzione incendio rischio medio		1	in aula e/o a distanza	5	---	2025
Aggiornamento primo soccorso gruppo B-C		1	in aula e/o a distanza	4	---	2025

Prevenzione della corruzione

Tema di riferimento	Obbligatorietà	Destinatari	Modalità di erogazione della formazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi di erogazione
Conoscere le strategie per promuovere la trasparenza e combattere la corruzione	L. n. 190 del 2012	Tutti	Webinar	8	Syllabus	2025

Etica, trasparenza e integrità

Tema di riferimento	Obbligatorietà	Destinatari	Modalità di erogazione della formazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi di erogazione
Conoscere il principio di trasparenza, la pratica della condivisione delle informazioni e le modalità di attuazione di iniziative di accountability nella Pubblica Amministrazione italiana	-----	Tutti	Webinar	4,5	Syllabus	2025

Contratti pubblici

Tema di riferimento	Obbligatorietà	Destinatari	Modalità di erogazione della formazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi di erogazione
I principi del nuovo codice dei contratti pubblici	D.Lgs. n. 36/2023	1 personale neoassunto	Webinar	2	Syllabus	2025
Il codice dei		1	Webinar	9	Syllabus	2025

contratti pubblici D.Lgs. 36/2023		personale neoassunto				
-----------------------------------	--	----------------------	--	--	--	--

Pianificazione strategica

Tema di riferimento	Obbligatorietà	Destinatari	Modalità di erogazione della formazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi di erogazione
Programmazione amministrativa e funzione strategica del bilancio	-----	Tutti	Webinar	6	Scuola IFEL	2025

Il Responsabile della Centrale di Committenza assolverà l'obbligo di formazione in materia di contratti pubblici con la partecipazione al "corso avanzato finalizzato ad ottenere e mantenere i requisiti richiesti per le stazioni appaltanti qualificate" della durata di 150 ore offerto dalla Fondazione UNIBS.

Durante l'anno la formazione sopra elencata potrà essere integrata con ulteriori materie quali, a titolo esemplificativo:

- GDPR – Regolamento generale sulla protezione dei dati
- Cyber security
- Transizione digitale
- Assicurative

Il Piano prevede, inoltre, la partecipazione al bando, il cui soggetto attuatore del suddetto Sub-Investimento è Formez PA, per il finanziamento di proposte progettuali volte a supportare lo sviluppo di percorsi formativi professionalizzanti da parte della Pubblica Amministrazione, in attuazione del SubInvestimento 2.3.1 "Investimenti in istruzione e formazione – servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle Pubbliche Amministrazioni" all'interno dell'Investimento 2.3 della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, finanziato dall'Unione Europea nel contesto dell'iniziativa NextGenerationEU - CUP: D51J23000990001, di cui al Verbale di deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 03 del 07/11/2024.

Il PNRR e la Comunicazione della Commissione Europea sul rafforzamento dello spazio amministrativo europeo (ComPAct), inoltre, promuovono la strategia di crescita e di sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche nella prospettiva del rafforzamento della capacità amministrativa e nella generazione di valore pubblico attorno alle seguenti aree di competenza, comuni a tutte le amministrazioni, che tutto il personale pubblico è tenuto ad acquisire attraverso apposita formazione sulla piattaforma Syllabus:

- a) le competenze di leadership e le soft skill di cui alla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 novembre 2023 e ai Decreti del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 settembre 2022 e del 28 giugno 2023;
- b) le competenze per l'attuazione delle transizioni amministrativa, digitale e ecologica e di quelle che caratterizzano i processi di innovazione e, più in generale, di modernizzazione della PA;

- c) le competenze relative ai valori e ai principi in materia di inclusione, etica, parità di genere e contrasto alla violenza;

L'offerta formativa sopra descritta, verrà erogata principalmente attraverso la piattaforma Syllabus ma potranno essere usufruiti anche i corsi proposti da SNA, Formez PA, Scuola IFEL, PNRR Academy e corsi universitari.

La modalità di realizzazione degli interventi formativi verrà individuata di volta in volta e potrà essere erogata con le seguenti modalità: in aula e/o a distanza attraverso webinar, in diretta e in streaming (differita) avvalendosi, laddove possibile, delle competenze interne all'Amministrazione o di altri Enti pubblici.

Negli ultimi anni l'attività formativa è stata effettuata quasi interamente con la modalità a distanza favorendo l'accesso all'offerta formativa di tutto il personale pur presentando limiti nel coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Dal 2020 non sono più applicabili le norme di contenimento e riduzione della spesa per formazione di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010. L'articolo 57, comma 2, del DL 124/2019 ha infatti abrogato l'art.6, comma 13 del DL 78/2010 che disponeva la riduzione della predetta spesa. Non essendo, quindi, previsto nessun limite, la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i fabbisogni e le necessità dell'Ente.

SEZIONE 4 – MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), così come previsto dall'art. 6, comma 3, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, e l'art. 5, comma 2, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione avverrà con modalità differenziate, come di seguito indicate:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni **“Valore pubblico”**, se adottata, e **“Performance”**;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione **“Rischi corruttivi e trasparenza”**;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione **“Organizzazione e capitale umano”**, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

MAPPATURA DEI PROCESSI DEL CONSORZIO LE VALLI

CONTRATTI PUBBLICI

INDIVIDUAZIONE PROCESSI/ATTIVITÀ		IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
Descrizione attività	Responsabile/esecutore attività	Descrizione del comportamento a rischio corruttivo	Valutazione del rischio		Misure generali	Misure specifiche	Stato attuazione misure	Fasi e tempi di attuazione
			Impatto	Probabilità				
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	Responsabile Area Tecnica	Presenza di continui affidamenti al medesimo operatore in cambio di denaro o altra utilità	Alto	Bassa	Verifica da parte del RCPT del rispetto del principio di rotazione	- controllo del rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici e del principio di rotazione attraverso il controllo a campione del 10% degli atti di gara - pubblicazione degli atti di gara	La misura viene attuata dall'anno precedente	Continuativa
		Verificarsi di conflitto di interessi	Alto	Bassa	Verifica da parte del RCPT della mancanza di conflitto di interessi	- controllo del rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici e della mancanza	La misura viene attuata dall'anno precedente	Continuativa

							di conflitto di interessi attraverso il controllo a campione del 10% degli atti di gara		
PREDISPOSIZIONE ATTI DI GARA	Responsabile Area Tecnica	Mancata indicazione dei criteri di individuazione degli operatori economici al fine di favorire alcuni	Alto	Bassa	Verifica da parte del RCPT della corretta indicazione dei criteri di individuazione degli operatori economici	- controllo del rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici attraverso il controllo a campione del 10% degli atti di gara	La misura viene attuata dall'anno precedente	Continuativa	
VERIFICA DEI REQUISITI POSSEDUTI DAGLI OPERATORI ECONOMICI	Responsabile Area Tecnica	Mancata verifica o alterazione dei requisiti per favorire un altro aggiudicatario	Alto	Bassa	Verifica da parte del RCPT della corretta verifica dei requisiti posseduti dagli operatori economici	- controllo del rispetto della vigente normativa in materia di appalti pubblici attraverso il controllo a campione del 10% degli atti di gara - trasparenza interna	La misura viene attuata dall'anno precedente	Continuativa	

VERIFICA OFFERTE PRESENTATE DAGLI OPERATORI ECONOMICI	Responsabile Area Tecnica	Mancata verifica o alterazione delle offerte per favorire un altro aggiudicatario	Alto	Bassa	Verifica da parte del RCPT delle offerte presentate dagli operatori economici	- controllo rispetto vigente normativa materia appalti pubblici attraverso il controllo a campione del 10% degli atti di gara	La misura viene attuata dall'anno precedente	Continuativa
--	------------------------------	---	------	-------	--	---	--	--------------

CONCORSI E PROVE SELETTIVE

INDIVIDUAZIONE PROCESSI/ATTIVITÀ		IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
Descrizione attività	Responsabile/esecutore attività	Descrizione del comportamento a rischio corruttivo	Valutazione del rischio		Misure generali	Misure specifiche	Stato attuazione misure	Fasi e tempi di attuazione
			Impatto	Probabilità				
NOMINA COMMISSIONE DI CONCORSO	Responsabile Area Ragioneria Segreteria	Nomina commissione per favorire un candidato	Alto	Bassa	Nomina della commissione a seguito di pubblicazione di avviso pubblico nel quale vengono predeterminati i criteri di selezione	Verifica a campione degli atti di nomina della commissione	Tale misura non è ancora stata attuata in quanto non sono ancora stati effettuati concorsi e prove selettive	Continuativa

ULTERIORI PROCESSI A PROTEZIONE DEL VALORE PUBBLICO

INDIVIDUAZIONE PROCESSI/ATTIVITÀ		IDENTIFICAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO			TRATTAMENTO DEL RISCHIO			
Descrizione attività	Responsabile/esecutore attività	Descrizione del comportamento a rischio corruttivo	Valutazione del rischio		Misure generali	Misure specifiche	Stato attuazione misure	Fasi e tempi di attuazione
			Impatto	Probabilità				
VERIFICA DELL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	RPCT	Mancata effettuazione del monitoraggio/mancata rilevazione dell'omessa pubblicazione dei dati	Alto	Bassa	Corretta applicazione del D.Lgs. n. 33/2013	Osservanza Linee Guida ANAC in materia	Tutte le misure vengono già attuate	Continuativa
		Mancata/errata effettuazione della verifica sulla pubblicazione	Alto	Bassa	Corretta applicazione del D.Lgs. n. 33/2013	Osservanza Linee Guida ANAC in materia	Tutte le misure vengono già attuate	Continuativa

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA ALLA LUCE DELL'AGGIORNAMENTO 2023 DEL PNA 2022

CONTRATTI PUBBLICI

Affidamento diretto e procedure negoziate senza bando di lavori, servizi o forniture

Per le procedure di **AFFIDAMENTO DIRETTO¹** di servizi e forniture di importo fino a 140mila euro e lavori fino a 150mila euro, anche senza consultazione di più operatori economici

e

per le **PROCEDURE NEGOZiate SENZA BANDO²**, di servizi e forniture di valore compreso tra 140mila e la soglia comunitaria e di lavori di valore pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria, previa consultazione di almeno 5 o 10 operatori economici, ove esistenti,

la Struttura di Audit, nella persona del Segretario Consortile, verifica prioritariamente i seguenti elementi.

- 1) in merito al possibile incremento del rischio di frazionamento artificioso oppure che il calcolo del valore stimato dell'appalto sia alterato in modo tale da non superare il valore previsto per l'affidamento diretto, la Struttura di Audit verifica a campione (10%) gli affidamenti diretti.
- 2) in sede di controllo la struttura in modo specifico dovrà verificare il rispetto della seguente direttiva: previsione di un arco di durata minima biennale, fatta salva la possibilità, previa specifica motivazione di prevedere una durata inferiore. Per i contratti di lavori invece il criterio per verificare l'assenza dell'artificioso frazionamento sarà l'omogeneità del progetto.
- 3) in merito al rischio di possibili affidamenti ricorrenti al medesimo operatore della stessa tipologia di CPV (Common procurement vocabulary), quando in particolare la somma di tali affidamenti superi la soglia di 140mila euro, la Struttura di Audit verifica a campione (10%) se gli operatori economici aggiudicatari siano sempre i medesimi.
- 4) in merito al rischio di condizionamento dell'intera procedura di affidamento ed esecuzione dell'appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell'art. 15 d.lgs. 36/2023 e allegato 1.2 al medesimo decreto, la Struttura di Audit verifica a campione (10%) la presenza di:
 - individuazione specifica nell'atto di nomina dei requisiti
 - link alla pubblicazione del CV del RUP, se dirigenti o titolari di elevata qualificazione, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 per far conoscere chiaramente i requisiti di professionalità

¹Art. 50 c. 1 lett. a) b) d.lgs. 36/2023 Nuovo Codice dei contratti pubblici

²Art. 50 c. 1 lett. c) d) e) d.lgs. 36/2023 Nuovo Codice dei contratti pubblici

- dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l'incarico di RUP, o del personale di supporto, delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 d.lgs. 36/2023;

- 5) in merito al rischio di affidamento degli incarichi di RUP al medesimo soggetto per favorire specifici operatori economici, la rotazione del RUP non può essere effettuata a causa dell'esiguità del numero di dipendenti aventi le qualifiche necessarie. Il rischio viene comunque limitato dalla verifica del rispetto del principio di rotazione degli affidamenti.
- 6) la struttura di Audit verifica la corretta imputazione e competenza dell'impegno di spesa

N.B. La rotazione non si applica quando l'indagine di mercato sia stata effettuata senza porre limiti al numero di operatori economici in possesso dei requisiti richiesti da invitare alla successiva procedura negoziata (art. 49 comma 5 d.lgs. 36/2023).

Nell'ambito della Centrale di Committenza, inoltre, viene richiesta un'attestazione al Comune committente indicante il rispetto del principio di rotazione.

Per le procedure negoziate senza pubblicazione di un bando, ai sensi dell'art. 76 nuovo codice dei contratti, per ridurre il possibile abuso del ricorso a tale procedura in assenza del ricorrere delle condizioni di unicità dell'operatore economico (comma 2 lettera b) e/o dell'estrema urgenza da eventi imprevedibili dalla stazione appaltante (comma 2 lettera c), la struttura di Audit verifica in sede di controllo il rispetto di tali condizioni.

Collegio consultivo tecnico (CCT)

L'articolo 215 del nuovo codice dei contratti e all. V 2 prevedono che per servizi e forniture di importo pari o superiore a 1 milione euro e per lavori diretti alla realizzazione delle opere pubbliche di importo pari o superiore alle soglie comunitarie è obbligatoria la costituzione di un CCT per la rapida risoluzione delle eventuali controversie in corso di esecuzione, prima dell'avvio dell'esecuzione o entro 10 giorni da tale data.

RISCHI: al fine di ridurre il rischio di nominare soggetti che non garantiscono la necessaria indipendenza rispetto alle parti interessate (stazione appaltante o impresa) anche al fine di ottenere vantaggi dalla posizione ricoperta,

MISURA SPECIFICA: sono previsti la pubblicazione dei dati relativi ai componenti del CCT ai sensi dell'art. 28 d.lgs. 36/2023 e i controlli sulle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 16 d.lgs. 36/2016 in materia di conflitto di interessi da parte dei componenti del CCT.

Contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR

L'articolo 48 comma 3 d.l. 77/2021 dispone che per la realizzazione degli investimenti di cui al comma 1 le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara, qualora sussistano i relativi presupposti.

RISCHI:

Rischio di possibile abuso del ricorso alla procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara in assenza delle condizioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante e all'assenza di concorrenza per motivi tecnici.

Rischio di utilizzo improprio della procedura negoziata ascrivibile all'incapacità di effettuare una corretta programmazione e progettazione degli interventi o per favorire un determinato operatore economico

Rischio di un artificioso allungamento dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa dell'intervento al fine di creare la condizione per affidamenti caratterizzati da urgenza.

Rischio di possibili accordi collusivi per favorire il riconoscimento di risarcimenti cospicui al soggetto non aggiudicatario.

MISURE SPECIFICHE:

è disposta la necessità di una chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre delle motivazioni che hanno indotto a ricorrere alla procedura negoziata senza bando. Il richiamo alle condizioni di urgenza deve essere supportato da un'analitica trattazione che manifesti l'impossibilità del ricorso alle procedure ordinarie e nel caso di assenza di concorrenza per motivi tecnici vanno puntualmente esplicitate le condizioni/motivazioni dell'assenza.

La Struttura di Audit effettua controlli a campione (10%) dell'effettivo ricorrere delle condizioni di urgenza.

E' previsto il monitoraggio sistematico del rispetto dei tempi di progettazione della gara e della fase realizzativa al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.

E' prevista altresì la ricognizione, a seguito di contenzioso, nell'arco di 2 anni degli operatori economici che hanno avuto la "conservazione del contratto" e di quelli per i quali è stato concesso il risarcimento ai sensi dell'art. 125 d.lgs. 104/2010.

Premio di accelerazione

Ai sensi dell'articolo 50 comma 4 d.l. 77/2021 è previsto che la stazione appaltante preveda dei premi di accelerazione per ogni giorno di anticipo della consegna dell'opera finita, da conferire mediante lo stesso procedimento utilizzato per le applicazioni delle penali.

RISCHI:

a) corresponsione di un premio di accelerazione in assenza del verificarsi delle circostanze previste dalle norme

b) accelerazione da parte dell'appaltatore comportante un'esecuzione dei lavori "non a regola d'arte" al solo fine di conseguire il premio di accelerazione con pregiudizio del corretto adempimento del contratto

c) accordi fraudolenti del RUP o del DL con l'appaltatore per attestare come concluse prestazioni ancora da ultimare al fine di evitare l'applicazione delle penali e/o riconoscere il premio di accelerazione

MISURE SPECIFICHE:

è disposta la comunicazione tempestiva da parte dei soggetti deputati alla gestione del contratto (RUP, DL e DEC) del ricorrere delle circostanze connesse al riconoscimento del premio di accelerazione al fine di consentire la verifica della Struttura di Audit. E' prevista inoltre la sensibilizzazione dei soggetti competenti preposti anche tramite circolari informali.

Semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement e acquisto di beni e servizi informatici

L'articolo 53 d.l. 77/2021 prevede che le stazioni appaltanti possono ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE, per affidamenti aventi ad oggetto l'acquisto di beni e servizi informatici, in particolare basati sulla tecnologia cloud, nonché servizi di connettività la cui determina a contrarre sia adottato entro il 31 dicembre 2026, anche ove ricorra la rapida obsolescenza tecnologica delle soluzioni disponibili tale da non consentire il ricorso ad altra procedura di affidamento.

RISCHI:

- a) improprio ricorso alla procedura negoziata piuttosto che ad altra procedura di affidamento per favorire determinati operatori economici per gli appalti sopra soglia
- b) ricorso eccessivo e inappropriato alla procedura negoziata anche per esigenze che potrebbero essere assolte anche con i tempi delle gare aperte
- c) mancata rotazione dei soggetti chiamati a partecipare alle procedure e formulazione dei relativi inviti ad un numero inferiore di soggetti rispetto a quello previsto dalla norma al fine di favorire determinati operatori economici a discapito di altri

MISURE SPECIFICHE:

- 1) una chiara e puntuale esplicitazione nella determina a contrarre delle motivazioni che hanno indotto a ricorrere alla procedura negoziata anche per importi superiori alle soglie UE
- 2) la Struttura di Audit verifica la corretta attuazione del principio di rotazione degli inviti verificando quelli che in un determinato arco temporale risultano essere stati con maggior frequenza invitati e aggiudicatari
- 3) la pubblicazione, all'esito delle procedure, dei nominativi degli operatori economici consultati dalla stazione appaltante.